

Nuove Regole In Fabbrica Dal Contratto Fiat Alle Nuove Relazioni Industriali

L'Italia degli anni settanta è l'Italia della loggia P2, della strategia della tensione, del terrorismo rosso e nero, l'Italia in cui la nascente società civile scopre che la democrazia non è un bene acquisito una volta per sempre. Giorgio Ambrosoli è un avvocato milanese, conservatore, cattolico, in gioventù monarchico. Muore nella notte di una Milano deserta, ucciso da un sicario venuto dall'America, l'11 luglio 1979. Nel settembre 1974 la Banca d'Italia aveva nominato Ambrosoli commissario liquidatore dello scricchiolante impero bancario di Michele Sindona. Uomo d'affari romanzesco, spregiudicato equilibrista della finanza internazionale, amico di ministri della Repubblica, mafiosi siciliani e narcotrafficienti italoamericani, bene inserito negli ambienti vaticani, massonici, imprenditoriali, Sindona era per Giulio Andreotti «il salvatore della lira». Basta poco ad Ambrosoli per scoprire, allibito, il castello di trucchi contabili, operazioni speculative, autofinanziamenti truffaldini su cui si è retto l'inganno della sindoniana Banca Privata Italiana. Sfatando le previsioni di chi lo vorrebbe influenzabile, sensibile agli equilibri politici, il «moderato» Ambrosoli si rivela invece un osso durissimo, fedele alla propria integrità morale nonostante le pressioni dall'alto, i tentativi di corruzione che sfociano in minacce, la solitudine in cui gradualmente sprofonda. Fino all'omicidio, ordinato da Sindona. «Se l'andava cercando» commenterà nel 2010 Giulio Andreotti, all'epoca dei fatti presidente del Consiglio. La storia di Giorgio Ambrosoli – che Corrado Stajano ricostruisce in un'inchiesta incalzante, fulminea nelle sue giustapposizioni imprevedute di fatti e scene, sempre attenta alla verità del particolare – è un frammento illuminante, tragicamente emblematico, della storia politica italiana. In terra di illegalità sistemica, di poteri criminali che si saldano al potere istituzionale, di compromissioni a buon mercato e tentazioni consociative, nell'Italia corrotta di ieri come in quella di oggi, l'onestà è la più imperdonabile delle virtù. E un servitore dello Stato finisce per diventare un ribelle solitario, un lottatore coraggioso: Un eroe borghese, suo malgrado.

Il nuovo corso del diritto del lavoro si fonda sulla promessa di uno scambio fra una minore tutela del lavoratore sul piano del rapporto contrattuale, perseguita con l'immissione di dosi crescenti di flessibilità nella gestione e nella cessazione del rapporto stesso, e una maggiore tutela sul piano del mercato del lavoro, garantita da un più efficace sistema di ammortizzatori sociali e di sostegno alla rioccupazione. La Scuola Superiore della Magistratura ha organizzato per il 24–26 ottobre 2016 un incontro di studi per magistrati, che, attraverso l'esame della disciplina di attuazione della legge n. 183 del 10 dicembre 2014 (c.d. Jobs Act), si è proposto di verificare la sostenibilità giuridica e sociale di tale prospettiva. I partecipanti al detto incontro, in vista dello stesso o successivamente ad esso, hanno redatto le relazioni raccolte in questo volume.

1520.661

Il volume illustra i risultati degli studi sull'architettura rinascimentale a Pisa, ottenuti, nell'ambito del Programma di Ricerca di Interesse Nazionale L'architettura del classicismo tra Quattrocento e Cinquecento, da un gruppo di ricercatori facenti riferimento al Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università di Pisa. Lo studio indaga la radicale e diffusa metamorfosi del volto medievale della città di Pisa, avvenuta nell'arco di quasi due secoli, e esamina la complessità degli elementi che concorrono alla definizione

dell'architettura segnata dalla *varietas* del classicismo. Durante la prima dominazione fiorentina Pisa si avvia verso una nuova stagione architettonica, per merito dell'arcivescovo Filippo de'Medici e grazie alla politica di rilancio della città intrapresa dai Medici, attuando alcune singolari soluzioni architettoniche che, orientate verso il gusto delle antiche magnificenze, echeggiano le novità urbane e richiamano la tradizione locale (Palazzo Arcivescovile), ma ricercano anche le significative innovazioni tipologico-stilistiche (la Sapienza). Il governo mediceo da Cosimo I a Cosimo II rappresenta, invece, una florida stagione delle trasformazioni architettoniche alla moderna e del rinnovamento degli spazi urbani. Con il concorso degli interessi di regime e dell'ideologia cattolica, Ferdinando I - ricollegandosi alla lezione vasariana pronunciata per volere di Cosimo I nella Piazza dei Cavalieri - provvede a trasformare le architetture in scenografie atte a rappresentare il potere del perfetto Principe cristiano riformato. Le realizzazioni vedono nelle scelte culturali, per ovvie ragioni politiche, il riferimento a Firenze, ma manifestano anche le peculiarità autoctone e più volte rivelano la presenza degli echi albertiani, offrendo le soluzioni originali. Nelle schede di questo volume, esemplificative di varie forme edilizie e di spazi urbani, si analizzano i casi significativi per il periodo della prima occupazione fiorentina e per la prima età granducale, mentre nei saggi introduttivi si tenta di abbozzare le linee di evoluzione dei processi di assimilazione del lessico rinascimentale fiorentino e di persistenze di tematiche autonome, evidenziando l'eterogeneità dei fenomeni e l'originalità delle sperimentazioni. Ewa Karwacka Codini, Professore associato di Storia dell'Architettura presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Pisa, ha coordinato il lavoro dell'unità di ricerca del Prin 2003 Architettura del classicismo tra Quattrocento e Cinquecento. Ha svolto attività di ricerca presso la Scuola Normale di Pisa e presso l'Università di Pisa. Pur spaziando nei periodi e nelle aree geografiche diverse, ha investigato con particolare riguardo i temi e i protagonisti della storia dell'architettura dell'età moderna, e in particolare del Rinascimento in Toscana. Oltre ad aver partecipato a numerosi convegni nazionali e internazionali, nonché ad aver curato le mostre, ha fatto parte di molti progetti di ricerca nazionali e internazionali. È autrice di numerose pubblicazioni, di cui alcune in lingue straniere, che rivelano un particolare interesse per lo studio critico dell'opera architettonica esaminata nel suo contesto culturale e nella sua realtà costruita.

Il volume IVA, inserito nella collana GUIDE E SOLUZIONI, esamina con taglio operativo le diverse disposizioni in materia di IVA che regolano i rapporti domestici e con l'estero alla luce delle più recenti novità normative, nonché della prassi e giurisprudenza più recente, con un particolare approfondimento sui nuovi adempimenti introdotti dal Legislatore al fine di contrastare i fenomeni evasivi (comunicazione delle operazioni di importo non inferiore a 3.000,00 euro, comunicazione delle operazioni con i paradisi fiscali ecc.) Il volume analizza in particolare: le operazioni interne, con l'analisi degli istituti generali quali la territorialità, la base imponibile, la rivalsa, la detrazione e l'esigibilità dell'imposta; le operazioni con l'estero (esportazioni, importazioni, servizi internazionali, cessioni e acquisti intracomunitari, triangolazioni e quadrangolazioni, ecc.); gli adempimenti degli operatori (fatturazione, registrazione, versamenti e compensazioni, dichiarazione annuale, ecc.); i regimi speciali (agricoltura, agenzie di viaggio, editoria, rottami, beni usati, attività

spettacolistiche, sport dilettantistico); l'accertamento e la riscossione dell'imposta. STRUTTURA DEL MANUALE Parte Prima: operazioni interne, con l'analisi degli istituti generali quali la territorialità, la base imponibile, la rivalsa, la detrazione e l'esigibilità dell'imposta Parte Seconda: operazioni con l'estero (esportazioni, importazioni, servizi internazionali, cessioni e acquisti intracomunitari, triangolazioni e quadrangolazioni, ecc.) Parte Terza: adempimenti degli operatori (fatturazione, registrazione, versamenti e compensazioni, dichiarazione annuale, ecc.) Parte Quarta: regimi speciali (agricoltura, agenzie di viaggio, editoria, rottami, beni usati, attività spettacolistiche, sport dilettantistico) Parte Quinta: accertamento e riscossione dell'imposta.

La storia dei Florio, la più prestigiosa famiglia siciliana del secondo Ottocento e dei primissimi anni del Novecento, con collegamenti con i più alti vertici della finanza e dell'industria internazionale e rapporti con regnanti di tutta Europa, è espressa molto bene dal sarcastico aforisma degli americani nei confronti di quelle famiglie di immigrati «che iniziarono in maniche di camicia e, nel corso di tre generazioni, si ritrovarono in maniche di camicia». È purtroppo così! Oggi il loro nome in Italia e all'estero è ricordato soltanto da una marca di liquori e da una corsa automobilistica su strada, la Targa Florio, tra le più antiche d'Europa. Ma per l'immaginario collettivo siciliano e meridionale in genere i Florio da tempo sono entrati nella leggenda e nel mito. Rappresentano gli uomini simbolo delle capacità imprenditoriali del Sud, i tempi nostalgicamente sempre rievocati in cui anche al sud fiorivano iniziative industriali vincenti. Allora, nella seconda metà dell'Ottocento, il nome Florio equivaleva nel campo della navigazione mercantile a quelli, nei decenni successivi, degli Agnelli nell'industria automobilistica o di Berlusconi nel settore televisivo. Ed era noto in Italia e all'estero, perché i loro cento piroscafi solcavano tutti i mari del mondo e i loro prodotti (vini e tonno in scatola) conquistavano i mercati italiani e stranieri. Cancila ricostruisce le vicende della famiglia Florio da storico, senza nessuna concessione agiografica né indulgenza regionalistica, ma con rigore scientifico e rifuggendo da interpretazioni romanzesche. E tuttavia, sebbene si avvalga di una ricchissima documentazione d'archivio, più che un'opera storica, la sua sembra la storia romanzata di una famiglia, una favola antica cui manca soltanto il lieto fine.

Prefazione di Stefano Cianciotta Nel lavoro ancora oggi sembra che nella stragrande maggioranza delle situazioni, si continui ad usare categorie di pensiero, idee e strumenti del secolo scorso che, forse, potevano funzionare in una situazione completamente diversa, ma che ormai sono inadeguati alla realtà che è cambiata e cambia con una rapidità impressionante. Da questa riflessione condivisa è nata l'idea di scrivere "a quattro mani" un libro, si spera diverso, che affronta e illustra le nuove idee sul lavoro che cambia, con la giusta attenzione su cosa fare e soprattutto su come fare Rispetto ad altre forme di vita religiosa (ordini monastici, ordini mendicanti etc.) gli ordini ospedalieri – tra cui spiccano gli Antoniani, le comunità di S. Giacomo di Altopascio vicino Lucca, di S. Maria di Roncisvalle in Navarra e di S. Spirito in

Sassia a Roma – non hanno ottenuto finora l'attenzione che meritano. Alcuni di questi ordini – in particolare quello di S. Spirito, oggetto negli ultimi anni di un rinnovato interesse storiografico – vengono affrontati in questo volume sotto la particolare angolazione dei rapporti tra centro e periferia, ovvero l'articolato legame tra la casa madre e le filiali dell'ordine, diffuse a volte in tutta la Cristianità. Una sezione del volume è riservata al confronto con gli ordini religiosi-militari (in particolare i Gerosolimitani e i Lazzariti) che sono serviti da modello agli ordini ospedalieri per alcuni importanti aspetti della loro spiritualità e delle loro strutture organizzative. Un tema ampiamente trattato è anche quello relativo alla raccolta di elemosine ad ampio raggio geografico (questua), importante fonte di entrate esposta però ad abusi, che diedero a questi ordini una fama popolare di scaltrezza e ambiguità.

1481.150

Nuove regole in fabbrica. Dal contratto Fiat alle nuove relazioni industrialiLa nuova disciplina del lavoro tra flessibilità e tuteleKey Editore

1581.6

365.924

L'autore è rimasto colpito dalla disinvoltura con cui Jeremy Rifkin costruisce la sua fantasiosa "Terza rivoluzione industriale" coinvolgendo personalità della politica a livello mondiale e locale, ed anche dell'associazionismo verde e dell'editoria, che accolgono acriticamente un progetto irrealizzabile nelle premesse. Molte sono le incongruenze osservate nell'opera di Rifkin e puntualmente sviscerate fino nei dettagli per non lasciare dubbi nel lettore. Fra queste la possibilità, economicamente irrealizzabile, di un'economia all'idrogeno che Rifkin pensa addirittura di introdurre fra le mura domestiche, e del suo impatto sul clima e sul buco dell'ozono essendo lo ione idrogeno, in assoluto, il più pericoloso agente di questo fenomeno che renderebbe impossibile la vita sulla terra. L'economia all'idrogeno è una eventualità facile da prevedere cui l'ignoranza premeditata dei sostenitori del Rifkin pensiero, da Prodi a Vendola e a Pecoraro Scanio, non ha riservato alcun ragionevole dubbio. L'autore impietosamente mette in luce quanto il tempo non è stato benevolo con Rifkin e, fortunatamente, l'Europa, per ragioni di forza maggiore, non ha finora dato corso ai piani faraonici proposti. Rimane il problema del tempo perduto e ancora oggi si perde a rincorrere le farfalle sui prati verdi di pannelli e di svettanti torri eoliche su cui gli uccelli non osano posarsi. Bruno Tomasich è nato nel 1929 a Cesena (FC); ha vissuto a Venezia, Verona, Padova, Napoli (ove si è laureato in chimica industriale), poi ancora in Veneto e infine a Roma, dove ha diretto un'industria chimica. È vedovo e padre di sei figli. Durante la seconda guerra mondiale, a 15 anni, ha militato nelle formazioni giovanili della Repubblica Sociale Italiana. In pensione, iscrittosi alla Facoltà di Scienze Biologiche della Sapienza di Roma si è laureato nel 2002 con lode. In morte della figlia Rossella, ha scritto: Rossella l'anima e il corpo dalla vita alla morte, pubblicato da Albatros. Per Albatros ha scritto: Vivere l'Alzheimer, L'altra Storia il

confronto, Necessità dell'entropia, La nostra terra, Scienza e filosofia, Zeitgeist, Monti di Cartapesta. Con Europa Edizioni ha pubblicato: Oltre il Pci e il socialismo europeo, Chi volle la Seconda Guerra Mondiale, Non vengo via con te, Diseconomia all'idrogeno, Brandelli di memoria, Dove s'è cacciato il mondo?, Il Contastorie, Il guardaroba degli italiani voltagabbana, Il Contastorie - Parte Seconda, A nessuno piace freddo, A Noi!, A caccia di farfalle sotto l'Arco di Tito, L'Eco di Numeri Zero, Il Sangue e l'Oro, Il tempo delle Statue nei giardini, Lo Zibaldone di un vecchio Contastorie, Caccia alle streghe, Il Vuoto nella Memoria, Il convitato di Pietra, Una Repubblica Sociale.

Prima gli «illuminati», poi le élite sconfitte dalla storia, infine i «cuochi che prendono il controllo della nave». Per capire il grande disordine che oggi investe le nostre vite, Giulio Tremonti prende spunto da tre profezie che emergono dal profondo della storia. Quella di Marx sulla deriva del capitalismo globale, la previsione del Faust di Goethe sul potere mefistofelico del denaro e del mondo digitale (dove al posto del vecchio cogito vale un categorico digito ergo sum!), infine l'intuizione di Leopardi sulla crisi di una civiltà che diviene cosmopolita. Tre chiavi di lettura che l'autore, testimone diretto di tanti «misteri» della storia recente, intreccia con la personale esperienza di studioso e di protagonista della politica. La storia, che doveva essere finita, sta tornando con il carico degli interessi arretrati e la giovane «talpa» del populismo sta scavando il terreno su cui, appena caduto il muro di Berlino, è stata costruita l'utopia della globalizzazione. Oggi sembra di essere tornati agli anni '20 di Weimar, in una società stravolta e incubatrice di virus politici estremi. Ma non tutto è perduto, per l'Italia e per l'Europa.

Il tema di studio è stato esplorato nei molteplici aspetti durante alcuni workshop progettuali ed incontri con gli abitanti tenuti a Roma e a Magliano Sabina. Ne risulta che l'iniziativa di cohousing può essere considerata una valida strategia per il recupero delle parti degradate dei centri storici poiché integra aspetti che altre modalità di riuso non prevedono; è necessario che le persone partecipino con convinzione al progetto sin dall'inizio, che prevedano di stabilire relazioni durature nel tempo formando una comunità, un vicinato, un gruppo motivato che vorrà realizzare la crescita armoniosa dell'ambiente circostante, aumentando i fattori di qualità della vita propria ed altrui. In cambio dell'impegno richiesto nella partecipazione alle attività, gli abitanti ricevono innegabili benefici derivanti dal mix funzionale che quasi sempre si realizza nel cohousing: condividono gli spazi abitativi diminuendo le spese, realizzano attività produttive-economiche godendo dell'organizzazione della comunità, trovano possibilità di scambio culturale e intergenerazionale – giovani, adulti, anziani – cosa che non capita spesso al giorno d'oggi quando prevalgono piccoli o piccolissimi nuclei famigliari. ELENA MORTOLA Ha insegnato Metodologia Progettuale e CAAD presso l'Università di Roma “La Sapienza” (1883-1992). Dal 1993 insegna “Progettazione Architettonica Assistita dal Computer” nell'Università Roma Tre, dove ha coordinato il Master internazionale di II livello “Progettazione interattiva sostenibile e multimedialità”. Ha collaborato con

molte Università italiane e straniere e ha svolto numerose ricerche ed esperienze professionali nel campo della progettazione partecipata. FAUSTA MECARELLI Architetto e Phd, ha sviluppato competenza nella ricerca, didattica e applicazione di metodologie per la pianificazione strategica sostenibile e la progettazione partecipata, svolgendo moduli d'insegnamento presso la facoltà di Architettura di Roma Tre (1999-2003) ed in corsi di formazione per istituti privati. È orientata alla sperimentazione di procedure decisionali per l'ambiente (Strategic Choice) ed alla ricerca di linguaggi architettonici sostenibili (secondo il metodo A Pattern Language) per favorire l'interazione tra gli attori locali e gli enti territoriali che autorizzano le trasformazioni urbane o edilizie.

Il lavoro sta cambiando. I mutamenti della geografia del lavoro a livello mondiale e le trasformazioni del sistema produttivo che la quarta rivoluzione industriale porterà richiedono un sindacato in grado di cambiare e di avere “nostalgia del futuro”. Svolgendo una critica sincera dei limiti del sindacato odierno e rivendicando le scelte compiute dalla sua organizzazione nelle difficili vertenze affrontate nel corso della crisi, il segretario dei metalmeccanici della Cisl propone la propria idea di un sindacato come “luogo pubblico delle aspirazioni dei giovani” e di tutte le generazioni. Un luogo aperto, orientato alla partecipazione, pragmatico, lontano dagli estremismi, in grado di anticipare – grazie allo studio, a un impegno costante e a una visione del futuro – le evoluzioni della realtà.

[Copyright: bf9e7728f9a73590233679718acde7bf](#)